

Presentazione

È quasi inverosimile che oggi, nel 2017, uno studioso abbia elaborato e pubblicati un monumento di ricostruzione erudita che, vuoi nella estremamente analitica fattura quanto nel poderoso corredo documentativo, ricorda più un'impresa settecentesca che un'opera contemporanea.

L'autore non ha voluto tralasciare nulla: oltre a fornire i testi originali, spesso di difficile reperimento, li ha corredati, quando serviva, delle relative traduzioni; e, in riferimento all'opera centrale presentata ed analizzata, il *Syntagma de Bibliothecis* di Justus Lipsius, non si è limitato all'esame ed al commento del testo originario, ma ne ha indagato e sviscerato sia gli antecedenti che i lavori successivi che l'avessero utilizzato od al quale si fossero ispirati, inclusi i compendii, le epitomi, e le inserzioni nelle vaste enciclopedie dell'epoca, effettuando confronti analitici minuziosi con riferimenti anche a corrispondenze epistolari dirette o indirette.

Ma nulla è rimasto inesplorato nei confronti della figura di Lipsius, neppure nei riguardi del suo profilo biografico, delle sue vicende personali, dei suoi spostamenti accademici, e dei ripetuti cambi di appartenenza religiosa, cattolica poi luterana, poi calvinista, poi nuovamente cattolica, che gli procurarono non poche ostilità e molta diffidenza, con riflessi di valutazione critica che rimbalzarono anche sulla sua produzione erudita, al punto che Lipsius venne accusato di non essere altro che un "insigne plagiatore".

Il *Syntagma de Bibliothecis* è giustamente considerato la prima trattazione della storia delle biblioteche, non soltanto di quelle antiche, oltre che essere stato anche di guida e di esempio sia per la fondazione e l'allestimento della Biblioteca Ambrosiana che per la ispirazione e l'influenza, in più punti, di quella che sarebbe stata la prima autentica guida bibliotecaria nello *Advis* di Gabriel Naudé.

L'opera, ma sarebbe più acconcio qualificarla come un trattato, dopo i 4 capitoli dedicati rispettivamente a "Lipsius e il *Syntagma de Bibliothecis*", a "il *Syntagma* e il suo tempo", a "La tradizione *De Bibliothecis*" (che è la storia delle precedenti trattazioni bibliotecarie), ed a "Novità e conferme del *Syntagma* per la Storia delle Biblioteche", fornisce il testo e la traduzione integrale del *Syntagma*, che a sua volta rappresenta la prima di altre 5 Appendici. Queste elencano gli "Eruditi italiani", gli "Antiquari", i "Protoenciclopedisti", gli "Eruditi Mitteleuropei", e gli "Eruditi Francesi". Gli Indici, la Bibliografia, ed il Sommario concludono l'imponente ed esauriente trattazione che abbraccia molte centinaia di pagine.

Chi non dovesse lasciarsi spaventare dalla mole del testo, dal gigantesco apparato di note, e dalle ricche Appendici, troverà nel lavoro minuziosamente capillare di Diego Baldi una ricca fonte, oltre che di informazioni, di spunti e di suggerimenti di ricerca e di ulteriori indagini. La vastità e la profondità dello studio rivelano non soltanto le radici di quella che viene giustamente considerata la prima trattazione moderna di storia delle biblioteche, ma aprono un territorio di esplorazioni erudite in varie direzioni nei riguardi di un ambiente come quello fiammingo che finora è stato raramente scavato ed indagato da studiosi italiani.

Justus Lipsius ed il suo *De Bibliothecis Syntagma* meritavano certamente tanta diligenza ed abnegazione, ed esigevano pertanto una gran fatica come quella esercitata scrupolosissimamente da Baldi.

I difetti del lavoro, del resto, sono gli stessi che mi vennero rimproverati anche per la costruzione e la stesura, spesso documentariamente ostinata e minuziosa, della mia Storia della Bibliografia. Mi sento perciò in parte responsabile, verso questo mio ex-allievo, anche di una acribia che, per non voler trascurare nulla, incorre fatalmente nelle accuse di prolissità e di eccessiva scrupolosità.

Resta inoppugnabile il fatto che nessuna delle future indagini riguardanti Justus Lipsius potrà prescindere dalla presente, tenace ed accanita, investigazione di Diego Baldi.

Alfredo Serrai